

02.11.25 – 270 passi

Il macchinista dal nome vicino
Odore di ciambelle
Passato di verdura e spinaci
Biscotti e tè senza zucchero e limone
Storie
Storie
Storie
R. che dimentica, chiede che le figlie vengano aiutate
a raccogliere le prugne
Un'altra R. che domanda conferma
della sua innocenza, della sua purezza
senza pudore alcuno
M. che sta male
mentre tu stai meglio
candele e preghiere
ad un Dio che perdona
Perdono e punizione
Devi dirti che ti vuoi bene
anche quando non ci credi
Ripeti
Ripeti
Ripeti
che il tuo corpo è sacro
che è l'unico mezzo
come quella canzone
ripeti che sei luce
Ma non puoi fare nulla per F.
che urla legato al letto
Per la giovane G.
Non puoi fare nulla per C.
per la rabbia di D.
Non puoi nulla per R. e per B.
instancabili camminatori
B.
B.
B.
ritorna
hai detto saresti rimasto
E I.? Troverà mai pace?
E J.? Andrà bene anche il 44?
270 passi, o pazzi
Stanze, letti, mazzi di chiavi
un armadietto e un cortile
entrate e uscite
nuove entrate
vecchie uscite
Tutti a letto presto
tranne R.
per giorni
e quella risata
così irrispettosa
E L. che in una matita ha trovato il modo di star bene
V. e A. che non mangiano
D. che si appende alla doccia
I. che non smette di farsi del male
e poi crolla a terra
ma accade prima
mesi prima
chili prima
farmaci prima

E piango
per lei
per D. che se ne va
ma G. l'ha disegnato
non se ne andrà mai
nemmeno S.
nemmeno B.
torna
Come J. in pronto soccorso
la conoscono
è sempre quel colore
quello che piace ad A.
o l'altro che sa di cielo
là dove il cielo non c'è
Non avrebbe dovuto finire schiacciata da F.?
Vive e parla con T.
che mangia e non mangia
che vede in lei ciò che non c'è
Come S.
che sente il Diavolo
e M. che la prende in giro
Anche S. è scomparsa
chi non scompare ritorna
come R.
come I.
come C.
come D., e di nuovo D.
come J.
Non importa il mese
le medicine
contano le domande innocenti
possiamo mangiare insieme?
chiede una
perché non possiamo mangiare insieme?
domanda l'altra
Contano i fiori
quelli gialli tagliati
quelli apposta piantati
contano R. e la sua resistenza
conta la non maschera di S. e degli altri
la gentilezza
i fazzoletti
le lenzuola cambiate
le docce allagate
le colazioni servite
le medicate ferite
la timidezza, che non è, di L.
Conta il pianto di V.
quello di S. e di N.
Conta la ripresa di D.
Accanto a graffi, memorie che se ne vanno, polsi e caviglie
legati
Pensieri orrendi
Devo essere tagliato tutto a pezzettini
Non sono empatica
Andrò all'Inferno
Non accadrà se lo dice R.
non mente e pensa il marcio sia fuori
oltre quella doppia porta
quel campanello
il buio è dove la luce non può liberamente danzare
la luce che profuma il vaso.